

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Don Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (cosiddetta prefestiva)
8.00; 9.30; 11.00; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

Catechesi

3° Domenica del mese **16.45**

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**
Vespri (3° Domenica del mese) **17.30**

Messe feriali

8.00; 8.30 (escluso il sabato); **10.30; 18.30**

Battesimo comunitario

1° domenica del mese, **16.30**

Sacramento Penitenza

Giorni festivi: **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali: **8.00-9.00; 10.00/12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

SETTEMBRE 2006

Cari parrocchiani...

Ancora una volta desidero richiamare la vostra attenzione sul Convegno ecclesiale che si tiene in questo mese di ottobre a Verona, e che registra anche l'incontro con il Santo Padre Benedetto XVI.

I gruppi provenienti da tutte le Diocesi italiane convergono per comunicare in sintesi le loro riflessioni, guidate dal tema programmatico *Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*, che per noi rappresentano un richiamo alla possibilità di testimoniare Cristo ed essere testimoni della speranza, se però il cristiano si fa guidare dal realismo di chi sa che i suoi gesti quotidiani, per poveri e modesti che siano, devono essere compiuti nella fedeltà alla Buona Notizia e alla concreta sequela di Gesù: allora semina quel granello di senape da cui sboccherà il Regno. Spicca a Milano l'iniziativa di un percorso

pastorale triennale (stilato dall'Arcivescovo) incentrato sulla missionarietà *In questo sta l'amore*, dove viene ripresa la proposta sulle relazioni affettive, l'esperienza della fragilità, l'impegno di cittadinanza, il rapporto studio-lavoro-festa e il rapporto con le altre generazioni.

Anche le scadenze di questo mese – inizio dell'Anno Pastorale (Domenica 15), il mese missionario – ci suggeriscono lo stile della nostra missionarietà: siamo laici chiamati a costruire la Chiesa delle Beatitudini.

La vita liturgica, l'azione caritativa, la catechesi e la formazione, il sostegno alla famiglia, l'opera apostolica: non c'è ambito precluso all'impegno dei laici. Nella Chiesa, assieme ai pastori, ma anche dentro una società sempre più assetata di valori.

Nella vita liturgica – che oggi rischia di diventare una cosa per addetti ai lavori più che l'azione di tutto il popolo di Dio –; nell'attività cate-

chistica e formativa verso i piccoli, i giovani e gli adulti; nell'azione caritativa verso ogni deficienza umana e nella premura pastorale e assistenziale verso i malati; nel sostegno pedagogico alla famiglia; nell'impegno apostolico da estendere a tutti i momenti della loro vita (perché la vocazione cristiana è per sua natura anche vocazione all'apostolato), chiamano i laici ad avere il senso della Diocesi e della parrocchia che sono le espressioni oggettive e vitali della Chiesa di Dio, e nelle quali è veramente presente ed agisce la Chiesa di Cristo.

Chiamano i laici come uomini e donne, come ragazzi, giovani, adulti, anziani, come celibi e

sposati o nella vedovanza; c'è posto per tutti, lavoro per tutti. Chiamano uomini di cultura, politici, educatori, comunicatori; ma anche i laici dai carismi semplici: mamme, padri, operai, impiegati, commercianti, sportivi...

Ha bisogno di tutti la civiltà dell'amore!

So che molti parrocchiani si stanno attivando per celebrare con distinzione il decennio del mio ministero pastorale in parrocchia: oserei chiedere come regalo in questa circostanza, un rinnovato e responsabile slancio nell'esercizio del proprio ruolo laicale.

"in fractione panis"

il vostro parroco don Alessandro

Documenti ed eventi: per "vivere" la Chiesa

Dal 21 al 25 agosto 2006 si è svolta a Varese la *settimana liturgica nazionale*, aperta e chiusa dall'Arcivescovo di Milano, card. Tettamanzi. Tema: *"Celebrare Cristo, speranza del mondo"*. L'importante evento ha visto la partecipazione di un migliaio di persone (sacerdoti, religiosi e laici); numerosi e qualificati i relatori; interessanti gli argomenti trattati.

Avvenire del 22, 23, 27 agosto 2006

A proposito dei *Lineamenta* per la seconda sessione speciale del *Sinodo dei Vescovi per il Continente africano* (cfr. Informatore del mese di settembre), la rivista Nigrizia dei Padri Comboniani ha pubblicato un articolo di commento dal titolo *"Lasciamo parlare l'Africa"* di Francesco Pierli e Franco Moretti. Gli Autori non lesinano le critiche per l'approccio scelto, la metodologia suggerita, i testi citati ed il linguaggio usato.

Nigrizia n. 9, settembre 2006

Il 31 agosto 2006 *Benedetto XVI* ha ricevuto a Castel Gandolfo i *sacerdoti della Diocesi di Albano*.

Cinque di essi hanno rivolto al Papa alcune domande sui seguenti temi: alcuni problemi di vita dei preti; la Pastorale "integrata"; la Liturgia, la famiglia; i giovani. Il Santo Padre ha risposto ampiamente ai singoli ed alla fine ha esortato tutti a *costruire insieme la Casa di Dio nel mondo di oggi*.

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 2 settembre e nel supplemento a L'Osservatore romano del 9 settembre 2006

Il 1° settembre 2006 *Benedetto XVI* si è recato al *Santuario del Volto Santo di Manoppello* che si trova nel territorio dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto ed ha incontrato i sacerdoti e i religiosi della stessa, guidati dall'Arcivescovo.

Queste le raccomandazioni del Santo Padre ai sacerdoti: "se resta impressa in voi, pastori del gregge di Cristo, la santità nel suo Volto, non abbiate timore, anche i fedeli affidati alle vostre cure ne saranno contagiati e trasformati" – ai seminaristi: "non lasciatevi attrarre da null'altro che da Gesù e dal desiderio di servire la sua Chiesa".

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 2 settembre 2006

Come annunciato nell'Informatore parrocchiale del mese di settembre si è tenuto ad *Assisi*, vent'anni dopo il primo, l'incontro internazionale dedicato al dialogo e al confronto tra le fedi. Tema: *Per un mondo di pace: religioni e culture in dialogo*. Si sono svolte 16 tavole rotonde su diversi temi; ricordiamo, tra l'altro: "Assisi: 1986-2006"; "La laicità: una questione per credenti e laici"; "Eurafrica: un futuro necessario"; "Civiltà del convivere in un

tempo di guerra”; “Il futuro del Libano”; “Giovanni Paolo II: memoria e profezia”; “Amore di Dio e amore del prossimo”. *Benedetto XVI* ha inviato un *Messaggio* nel quale ha chiarito il concetto che lo spirito di Assisi, senza cedimenti al relativismo e al sincretismo, impegna a *costruire la pace partendo dai cuori, luogo degli interventi di Dio*.

Avvenire del 3 e 5 settembre 2006; testo del messaggio ne
L'Osservatore Romano del 4-5 settembre 2006

Il *X congresso Internazionale sul Volto di Cristo* si svolgerà a Roma il 14 e 15 ottobre sul tema: “*Emmaus: nel Volto di Cristo l'unità degli uomini*”. La prima giornata sarà dedicata all'approfondimento sulla riflessione “La via della ricerca della verità”; la seconda a “La via della sofferenza: il Buon Samaritano”. L'ultima riflessione sarà dedicata al tema “La via della riparazione. Il Getsemani”.

Gli atti del congresso saranno pubblicati entro il prossimo Natale.

Un ampio commento sull'argomento, dal titolo “*Contemplare e testimoniare il volto del Figlio di Dio*” (autore Michele Giulio Masciarelli) è pubblicato, come le precedenti informazioni, da

L'Osservatore Romano del 7 settembre 2006

Card. Angelo Sodano-Il lievito del Vangelo-La presenza della Santa Sede nella vita dei popoli. Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2006-pagine 138, euro 12. Il volume è stato presentato nella Sala Stampa della Santa Sede il 7 settembre. I relatori hanno messo in evidenza l'importanza del libro, che raccoglie 12 interventi del cardinale in connessi sia ecclesiali, che internazionali e politici; in ogni caso, però, risulta che la Chiesa, anche quando agisce in campo diplomatico o sociale, ha sempre di mira il suo fine, la salvezza delle anime, non può prescindere dalla sua attività pastorale.

L'Osservatore Romano dell'8 settembre 2006

A partire dal 9 settembre, *Avvenire*, avvicinandosi la data del 4° *Convegno ecclesiale di Verona* (16-20 ottobre 2006), ha iniziato la pubblicazione di *pagine dedicate all'evento* per far conoscere le iniziative di diocesi, parrocchie, istituzioni e movimenti, in modo che tutti sappiano con quali idee la Chiesa italiana si presenta al Convegno.

Ricordiamo anche che la rivista *Il Cenacolo* dei Padri Sacramentini ha pubblicato un dossier, intitolato “Testimoni di Gesù risorto speranza del mon-

do”, nel quale si rilegge la “traccia di riflessione” del convegno, nell'intento di ritrovare il *ruolo che i cristiani devono svolgere nel contesto della realtà storica in cui vivono e operano*.

(Stella Cogito-Il Cenacolo, settembre 2006, n. 8)

Come di consueto, l'8 settembre, festa della Natività di Maria, l'Arcivescovo di Milano, card. Tettamanzi, ha presentato alla diocesi il *Percorso pastorale diocesano* del prossimo triennio (2006-2009). Esso “è in stretto rapporto con quello precedente (2003-2006) dal titolo *Mi sarete testimoni* e si presenta come una continuazione e uno sviluppo dello slancio missionario che abbiamo cercato di vivere in questi anni nella nostra Chiesa di Milano. Ora vogliamo rinnovare questo slancio in un ambito decisivo e cruciale della vita della Chiesa e della società, qual è quello dell'amore, del matrimonio e della famiglia”.

Pertanto, il testo programmatico per il primo anno (2006-2007), che fa parte del progetto triennale *L'amore di Dio è in mezzo a noi-La missione della famiglia a servizio del Vangelo*, tratta l'argomento: *Famiglia ascolta la parola di Dio*, mettendone in luce gli aspetti dottrinali, spirituali e pratici.

Dionigi card. Tettamanzi Arcivescovo di Milano - *L'amore di Dio è in mezzo a noi* - La missione della famiglia a servizio del Vangelo.

Famiglia ascolta la Parola di Dio - Anno pastorale 2006-2007, ed. Centro Ambrosiano

Dal 14 al 16 settembre 2006 si è tenuto a Roma il *Convegno internazionale*, organizzato dalla Pontificia Accademia per la Vita e dalla Federazione internazionale delle Associazioni dei Medici cattolici, in collaborazione con la Fondazione Lejeune di Parigi, sul tema “*Cellule staminali: quale futuro terapeutico? Aspetti scientifici e problematiche bioetiche*”. Vi hanno partecipato scienziati di oltre 35 Paesi ricevuti in udienza da Benedetto XVI, che nel suo discorso ha affermato: “*Di fronte alla diretta soppressione dell'essere umano non ci possono essere né compromessi né tergiversazioni*”. Il Santo Padre ha inoltre rivendicato il diritto di sottolineare, di fronte a frequenti e ingiuste accuse di insensibilità rivolte alla Chiesa, il costante sostegno da essa dato nel corso della sua bimillennaria storia alla ricerca rivolta alla cura delle malattie e al bene dell'umanità.

Testo ne L'Osservatore Romano del 17 settembre, informazioni in *Avvenire* del 15 settembre 2006

Consiglio Permanente della Cei: ha iniziato i lavori il 18 settembre 2006 e, come è consuetudine, il card. Ruini ha tenuto la sua prolusione con un ampio giro d'orizzonte sulle novità del quadro ecclesiale e socio-culturale e le sfide del prossimo Convengo nazionale di Verona. Non è mancata la solidarietà al Papa in questo difficile momento, l'attenzione ai problemi internazionali e alle questioni aperte nella società italiana (problemi della famiglia, dell'immigrazione ecc.).

Testo integrale in *Avvenire* del 18 settembre e ne *L'Osservatore Romano* del 18-19 settembre 2006

Un importante avvenimento è stata in Vaticano la nomina del *nuovo Segretario di Stato* nella persona del *cardinale Tarcisio Bertone*. Il 15 settembre il Santo Padre ha ricevuto i collaboratori della sua Segreteria di Stato, per il congedo del Cardinale Sodano e la nomina del Cardinale Bertone: al primo ha indirizzato un messaggio di ringraziamento, al secondo l'augurio per il futuro comune cammino.

L'Osservatore Romano del 16 e 20 settembre 2006

Per chi fosse interessato, ricordiamo che *L'Osservatore Romano* del 18-19 settembre 2006 ha pubblicato in *arabo, francese e inglese* il testo dell'*Angelus del Papa* di domenica 17 settembre 2006, contenente il rammarico del Pontefice per le reazioni suscitate da un breve passo del discorso nell'Università di Regensburg.

All'inizio dell'anno (23-24 gennaio 2006), il *Pontificio Consiglio Cor Unum* ha organizzato in Vaticano un congresso mondiale per commemorare la prima Enciclica di Benedetto XVI *Deus caritas est*. Ora sono stati pubblicati gli atti, editi dallo stesso Dicastero, a cura di G. Bianchini e M.R. Sechi, Città del Vaticano, 2006.

Si ricorda che, date le finalità istituzionali di *Cor Unum*, sono illustrati e commentati prevalentemente temi operativi, cioè quelli che testimoniano la *carità*, l'amore verso i sofferenti.

L'Osservatore Romano del 21 settembre 2006

A partire dal numero del 28-29 agosto 2006, *L'Osservatore Romano* ha iniziato a pubblicare informazioni sul *Viaggio Apostolico di Benedetto XVI in Baviera* (München, Altötting e Regensburg, 9-14 settembre), con ricchezza di notizie e partico-

lari, non solo riguardanti la famiglia e la persona del Pontefice, ma i luoghi, la cultura, l'arte, le tradizioni, i santi, ecc.

Il Pontefice stesso ha preparato il suo viaggio con l'*intervista del 5 agosto*, concessa ad alcune testate televisive tedesche e alla Radio Vaticana. In essa evidenzia l'importanza della *riscoperta di Dio*, di un Dio dal volto umano, poiché chi vede Gesù Cristo vede Dio; la difficoltà di trovare Dio dietro al mondo che gli uomini si sono loro stessi costruito; l'esistenza della Chiesa e la *bellezza della fede*, la gioia di una comunità universale che affratella; la *necessità della pace*; la *positività del cristianesimo*, che non è un cumulo di proibizioni; la formazione della persona umana è la vera ricetta per la soluzione dello squilibrio che costituisce il problema della nostra situazione storica (crescita tecnica e non-crescita morale).

Infine, sempre Benedetto XVI ha dedicato al suo viaggio in Baviera la *catechesi di mercoledì 20 settembre*. Ci sembra pertanto opportuno ripercorrere con lui le fasi salienti di questo pellegrinaggio che, per tante ragioni, rimarrà veramente storico. "*Scopo del viaggio era ... riaffermare e confermare, come successore dell'apostolo Pietro, gli stretti legami che uniscono la Sede di Pietro con la Chiesa in Germania*". "*Chi crede non è mai solo*": il motto della visita voleva essere un invito a riflettere sull'appartenenza di ogni battezzato all'unica Chiesa di Cristo, all'interno della quale non si è mai soli, ma in costante comunione con Dio e con tutti i fratelli". La prima tappa, a *Monaco*, alla *Colonna della Madonna*, "per implorare l'intercessione e la benedizione della Madre di Dio, non soltanto per la città di Monaco e la Baviera, ma per tutta la Chiesa e il mondo intero". Alla celebrazione eucaristica della domenica, "ho ricordato che esiste una 'debolezza d'udito' nei confronti di Dio... È compito di noi cristiani, in un mondo secolarizzato, proclamare e testimoniare a tutti il *messaggio di speranza che la fede ci offre...*".

Tema dell'appuntamento con i bambini della prima comunione, le loro famiglie, i catechisti ecc. è stato "*Facci forti nella fede*": ho ricordato che Dio non è lontano da noi... in Gesù ci si è avvicinato per stabilire con ciascuno un rapporto di amicizia". Nella visita di lunedì al *Santuario di Altötting* "abbiamo insieme riflettuto sul *ruolo di Maria nell'opera della salvezza*".

Il successivo martedì, a *Regensburg*, durante la Santa Messa "abbiamo riflettuto sul *Simbolo della fede*"; nel pomeriggio, celebrazione ecumenica dei Vespri, occasione "per pregare insieme, perché si

affretti la *piena unità fra tutti i discepoli di Cristo* e per ribadire il dovere di *proclamare la nostra fede in Gesù Cristo senza attenuazioni, ma in modo integrale e chiaro...*”.

Sempre a *Regensburg*, la *lectio magistralis* all’Università in cui per molti anni Benedetto XVI ha insegnato come professore, tema, la *questione del rapporto tra fede e ragione*. “Per introdurre l’uditorio nella drammaticità e nell’attualità dell’argomento, ho citato alcune parole di un *dialogo cristiano-islamico* del XIV secolo, con le quali l’interlocutore cristiano-l’imperatore bizantino Manuele II Paleologo-in modo per noi incomprensibilmente brusco-presentò all’interlocutore islamico il *problema del rapporto tra religione e violenza*. Questa citazione, purtroppo, ha potuto prestarsi ad essere *fraintesa*. Per il lettore attento del mio testo, però, risulta chiaro che non volevo in nessun modo far mie le parole negative pronunciate dall’imperatore medievale in questo dialogo e che il loro contenuto polemico non esprime la mia convinzione personale.

La mia intenzione era ben diversa... volevo spie-

gare che non religione e violenza, ma religione e ragione vanno insieme... volevo invitare al dialogo della fede cristiana col mondo moderno e al dialogo di tutte le culture e religioni. Spero che in diverse occasioni della mia visita... sia apparso con chiarezza il mio rispetto profondo per le grandi religioni e, in particolare, per i musulmani, che ‘adorano l’unico Dio’ e con i quali siamo impegnati a ‘difendere e promuovere insieme, per tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà’ (Nostra Aetate, 3)”.

Ultima tappa *Freising*, dove Benedetto XVI fu ordinato sacerdote, e incontro con i sacerdoti e i diaconi permanenti.

Durante il saluto di congedo, il Papa ha ricordato ancora la finalità principale nel suo viaggio: “riproponere ai miei concittadini le eterne verità del Vangelo e confermare i credenti nell’adesione a Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per noi”.

Tutte le informazioni e i testi integrali dei discorsi si trovano ne *L’Osservatore Romano* del 28-29, 30, 31 agosto e del 1°, 2, 3, 4-5, 6, 7, 8, 9, 10, 11-12; 13, 14, 15, 17, 18-19, 20 settembre 2006

G.S.

«SPIGOLANDO» ... IN PARROCCHIA

* Sabato 16 settembre hanno celebrato il matrimonio cristiano **Riccardo Strobelt** e **Antonietta Santeramo**.

Sabato 23 settembre hanno celebrato il matrimonio cristiano **Rodolfo Montaguti** e **Giuseppina Manenti**.

* Domenica 17 settembre l’incaricato del mensile **Scarp de’ Tennis** ha venduto, alle porte della basilica, 21 copie. Un grazie ai compratori.

* **Bloom International College**

Lunedì 18 settembre ho avuto il piacere di inaugurare – presenti Don Giancarlo Quadri, Cappellano dei Migranti, l’Assistente ecclesiastico della comunità di Sri Lanka e il Monaco buddista – il **Bloom International College** che la Parrocchia di San Babila è ben felice di ospitare nei locali dell’Oratorio, adibiti anche per la catechesi in preparazione ai Sacramenti dell’Iniziazione cristiana.

Si tratta di: Scuola Elementare – aperta agli alunni della comunità srilankese in Milano, in cui la lin-

gua ufficiale è la lingua inglese – approvata dal Comune di Milano; nel curriculum di studi è previsto l’insegnamento della lingua italiana e della Religione – cattolica, per gli alunni cattolici (che sono la maggioranza), e di buddismo (tenuto da un monaco buddista), per 5/6 alunni – e di educazione civica (Living values) che mira a fare degli studenti dei cittadini moralmente onesti e non violenti.

La nostra gioia è motivata soprattutto dal fatto che l’apertura di questo ‘college’ rappresenta un piccolo ma significativo contributo al confronto aperto tra culture, che risulta sempre arricchente sul piano della convivenza umana, e al serio e bene impostato dialogo interreligioso che favorisce, in nome del rispetto e della stima reciproci, il cammino verso la conoscenza della verità.

Siamo partiti con il piede giusto – nel nome di Gesù Risorto, speranza del mondo; – il Signore ci concede intelligenza, forza e amore perché il fiore sbocciato (bloom) possa pienamente fiorire, attuando così l’auspicio contenuto in Bloom International College.

Dieci anni in San Babila

Dieci anni insieme ... sembra impossibile che siano già passati 10 anni da quando Mons. Gandini è diventato parroco di San Babila, e che in così poco tempo siamo riusciti ad andare così lontano, interpretando e dando contenuto al Progetto pastorale parrocchiale. Fin dalle sue prime lettere ai parrocchiani era risultato evidente che lo sforzo del nostro nuovo parroco sarebbe stato volto principalmente a "educarci" all'ecclesialità, incoraggiandoci a lavorare insieme, a vivere gli incontri come eventi ecclesiali, in definitiva a rendere anche il nostro servizio per la parrocchia "ecclesiale".

Anche la nostra chiesa, bella ed amata, ha rappresentato in questi anni un segno tangibile della quotidiana dedizione del nostro parroco, che ha trascorso l'intento di adeguarne l'architettura alla riforma liturgica, per diventare segno di volontà di accoglienza di una comunità cristiana, fine ultimo, questo, delle linee programmatiche del Progetto pastorale.

E questo sforzo continua. Incoraggiato anche dalle parole del cardinale Arcivescovo che aveva proclamato la forza evangelizzatrice della bellezza, San Babila, grazie alla cura meticolosa ed attenta ad ogni dettaglio del nostro Monsignore, è davvero bella e ancora lo sarà di più. In occasione dei dieci anni di presenza come pastore verrà infatti consegnata ai parrocchiani la cappella del Battistero, che avrà acquisito un aspetto più gioioso e accogliente. Questa scelta non è casuale e sta a significare come l'ingresso nella comunità parrocchiale con il battesimo sia un evento di grande gioia per la comunità e l'inizio di un cammino che coinvolgerà la famiglia del bambino.

La famiglia è infatti una costante preoccupazione dell'attività pastorale di Mons. Gandini nel solco, peraltro, del messaggio che la Chiesa ci propone iniziando nel 2007 il triennio dedicato appunto alla famiglia. Mons. Gandini ha dunque interpretato il suo ruolo di Pastore scandendo i suoi impegni nella vicinanza alla famiglia in tutte le sue fasi. Basti ricordare l'attenzione e la delicatezza con cui viene gestito il corso per i fidanzati, lo sforzo per mantenere vivo un legame con i giovani sposi, e, quindi, l'attenzione per la catechesi dei piccoli parrocchiani fino alla sentita celebrazione della festa liturgica della Santa Famiglia di Nazaret con la celebrazione degli anniversari di matrimonio.

Le tappe della vita di ogni parrocchiano sono dunque "accolte" e sostenute dall'attività pastorale di Mons. Gandini ed appaiono tutte volte e guidate verso una meta precisa che è quella della costruzione di una comunità vera. Non a caso nelle sue lettere ai parrocchiani, che mensilmente sono giunte nelle nostre case nell'informatore parrocchiale "La comunità in cammino", e che recentemente sono state rac-

colte nel volume "Comunione comunità" pubblicato dalle Edizioni Ares, Mons. Gandini ci ha proposto strumenti per il perseguimento di tale fine. E questo cammino noi con Monsignore l'abbiamo intrapreso. Cresce la consapevolezza di essere Comunità.

San Babila è un punto di riferimento importante per il centro cittadino, come poche altre chiese è chiesa di tutti, con il rischio di essere chiesa di nessuno. Mons. Gandini sin dal primo giorno si è adoperato per trasformare San Babila da chiesa di passaggio in Parrocchia di San Babila: parrocchia viva che accoglie nella sua comunità tante persone di passaggio, testimoniando, specie nelle funzioni liturgiche domenicali, la "gioia della festa".

La collocazione della nostra chiesa comporta anche una grande responsabilità. Il Santo Padre dalla Baviera ci ha nuovamente richiamato con messaggi forti e chiari: il problema della nostra società è il relativismo, la mancanza di valori. Perché la cristianizzazione lascia un vuoto dietro a sé, che inghiotte tutti i valori e ci lascia senza anima. In questi tempi così tormentati la nostra parrocchia vive al centro di un fashion system che esalta il relativismo e viene indicato dagli stessi addetti ai lavori come un sistema malato: modelli fisici irraggiungibili che portano i nostri ragazzi alla scarsa autostima, esaltazione del puro apparire rispetto all'essere, edonismo allo stato puro. Molti passanti si fermano in san Babila tra uno shopping e l'altro... In questa realtà è importante che la nostra Chiesa sia una comunità vera e propositiva, una vera oasi dove possiamo realizzare il nostro cammino di fede senza venire travolti da quanto ci circonda; se saremo una comunità, una realtà ecclesiale viva e pulsante, allora anche il passante frettoloso si fermerà un momento trovando in san Babila un momento di calma.

E in questo contesto si pone il meraviglioso progetto della risistemazione del sagrato della basilica, per cui Mons. Gandini spende tante energie. Se tale progetto si realizzerà sarà come se la nostra comunità si volesse protendere verso la piazza e la città quasi a volerla amorevolmente richiamare alla sua profonda identità cristiana.

Piace pensare che monsignor Gandini ci abbia curato e continuerà a curarci come amorevole giardiniere; ogni tanto occorre raddrizzare qua o tagliare là, e bisogna farlo con amore ma decisione. Ed a volte occorre lasciare che le piante trovino la loro strada verso il sole ma sempre sotto un occhio vigile. E credo che grazie alle sue cure la comunità di San Babila stia crescendo. La meta è ancora lontana, ma guardando indietro possiamo dire che cammino ne è stato fatto tanto! Grazie Monsignore.

Maurizio Brambilla di Civesio

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

OTTOBRE 2006

Gio 5 Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'**Adorazione eucaristica**.

Me 11 Ore 18.00 celebrazione comunitaria della Penitenza. La Messa delle ore 18.30 è sospesa.

Gio 12 Solenne esposizione annuale del Santissimo Sacramento.

Ve 13 (Quarantore):

ore 10.30 celebrazione della Messa cui farà seguito l'Adorazione eucaristica;

dalle ore 16.30 alle ore 18.00: Adorazione eucaristica .

Ore 18.00: celebrazione dei Vespri.

Sa 14 Solenne esposizione annuale del Santissimo Sacramento (Quarantore):

Ore 10.30 celebrazione della Messa seguita dall'Adorazione e Benedizione eucaristica.

Do 15 ore 11.00: Messa di inizio dell'Anno Pastorale 2006/07.

È la terza Domenica del mese: alle ore 16.45: catechesi indirizzata agli adulti; ore 17.30: celebrazione dei Vespri.

Lu 16 Al Teatro San Babila, commedia brillante *Schegge di vetro* di Nini Salerno, a favore della conferenza di San Vincenzo in Milano

Do 22 giornata Missionaria Mondiale. Il compito di tenere l'omelia alle Messe è stato affidato a Don Hudson Ribeiro, studente brasiliano, qui in Italia per il perfezionamento degli studi.

Lu 23 n occasione del mese missionario, al Teatro San Babila viene proposto il concerto vocale/strumentale a favore di **Progetto Brasile 'Il mio sogno'**.

Gio 2/10 Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.

Ve 3 Nell'ottava dei defunti: ore 10.30 Messa a suffragio dei Parroci defunti.

Do 5 Giornata della carità parrocchiale.

Lu 6 Nell'ottava dei defunti: ore 10.30 Messa a suffragio dei parrocchiani defunti nell'anno.

Inizio della Benedizione natalizia alle famiglie.

N.B. Nel mese di ottobre – mese del Rosario – il **Rosario** che viene recitato ogni giorno alle ore 18.00 si concluderà con le Litanie lauretane.

Le **Lodi mattutine** vengono celebrate dal Capitolo di San Babila con i parrocchiani alle ore 10.30 della Domenica e dei giorni festivi.

I **Vespri** vengono celebrati, la terza Domenica del mese, alle ore 17.30.

La **catechesi indirizzata agli adulti** si tiene la terza Domenica del mese alle ore 16.45.

*** ASTERISCHI ***

Sinodo dei Vescovi

(SEGUE)

Ombre nella celebrazione dell'Eucaristia

27. La comunione ecclesiale viene gravemente turbata e ferita dalle ombre nella celebrazione eucaristica, che sono segnalate anche dalle risposte ai *Lineamenta*. Il tema, già toccato dal Papa Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia*, [47] e più particolarmente trattato nell'istruzione della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti *Redemptionis Sacramentum*, [48] è un invito a rivolgere uno sguardo attento e sereno, ma non meno critico, al modo in cui la Chiesa celebra questo Sacramento, che è la fonte e il culmine della sua vita e della sua missione. Proprio il fatto che un tale invito sia stato indirizzato in questo momento storico, mentre la Chiesa è sempre più impegnata nel dialogo con le religioni e con il mondo, altro non è che una provvidenziale ispirazione del Successore di Pietro, che fa capire come la Chiesa abbia sempre necessità di guardare se stessa per meglio rapportarsi con gli interlocutori, senza perdere la propria identità di sacramento universale di salvezza.

Nel presente testo verranno segnalate diverse ombre che emergono dall'analisi delle risposte ai *Lineamenta*. Tali osservazioni non dovrebbero essere considerate soltanto come mere trasgressioni alle rubriche e alla prassi liturgiche, ma piuttosto come espressioni di attitudini più profonde.

Si nota una diminuzione della partecipazione alla celebrazione del *Dies Domini*, nella domenica e nei giorni di precetto per una deficiente conoscenza del contenuto e del significato del mistero eucaristico, per l'indifferentismo in particolare nei paesi con rilevante processo di seco-

larizzazione, dove non di rado la domenica si trasforma pure in giorno di lavoro.

È diffusa l'idea che sia la comunità a produrre la presenza di Cristo invece che essere Cristo la fonte e il centro della nostra comunione e il capo del suo Corpo che è la Chiesa.

Si va alterando il senso del sacro in relazione a questo grande Sacramento, come effetto di un indebolimento della preghiera, della contemplazione ed dell'adorazione del Mistero eucaristico.

Si rischia di compromettere la verità del dogma cattolico della trasformazione del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Gesù Cristo, tradizionalmente denominata transustanziazione e, di conseguenza, della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, in un contesto di idee che intendono spiegare il mistero eucaristico non tanto in se stesso, ma piuttosto nella prospettiva del soggetto col quale esso entra in relazione; ad esempio, con termini come transfinalizzazione e transignificazione. Si rileva una incoerenza tra la fede professata nel Sacramento e la dimensione morale, sia nella sfera personale che in quella più ampia della cultura e della vita sociale.

Sono scarsamente conosciuti i documenti della Chiesa e, in particolare, del Concilio Vaticano II, le grandi encicliche sull'Eucaristia, inclusa l'*Ecclesia de Eucharistia*, la Lettera Apostolica *Mane nobiscum Domine* e altri. Viene a mancare un giusto equilibrio nella celebrazione: si va da un ritualismo passivo a una creatività eccessiva, che talvolta raggiunge espressioni di protagonismo del celebrante dell'Eucaristia, caratterizzato non di rado da loquacità, da troppi e lunghi commenti, non lasciando parlare il mistero tramite il rito e le formule della liturgia.